

La separazione dal padrone da parte del cucciolo

PP03

Evita l'isolamento inutile e gratuito, ricorda che il cane è un animale sociale e quindi ama vivere in compagnia.

Il cucciolo dovrà abituarsi a rimanere solo in casa ed accettare quindi fin da subito l'**isolamento sociale**⁽¹⁾; questo per ragioni pratiche di lavoro o altro, ma anche per evitare che, a causa di piccole e banali concessioni, diventi un soggetto padrone dipendente. Devi permettere, e dove è possibile favorire, il suo totale **ambientamento**⁽²⁾ nel nuovo territorio in compagnia del nuovo gruppo sociale. Per cominciare evita di soddisfare tutte le sue richieste, deve imparare fin da piccolo a cavarsela un pochino da solo, chiedendo dove effettivamente è necessario l'intervento del padrone. Durante la vita quotidiana, approfitta per educarlo a sopportare la separazione e l'isolamento:

in appartamento:

- chiamalo e fatti seguire
- passando da una stanza all'altra, chiudi la porta alle spalle, evita di parlare o di guardarlo **negli occhi**⁽³⁾. Attento a non spaventarlo o a fargli male nel chiudere la porta, eventualmente inventa uno stratagemma per allontanarlo quanto basta.
 - per le prime volte, esci immediatamente ignorandolo e senza dargli il tempo di lamentarsi
- allontanati dalla porta chiusa per evitare che percepisca la tua presenza
- provoca dei rumori per evidenziare una tua qualsiasi attività
- se piange per richiamare la tua attenzione, non aprire assolutamente, fingi di non sentire
- in uno di quei momenti in cui, per prender fiato o per mettersi all'ascolto, si zittisce, apri la porta ed entra nel suo ambiente
- non guardarlo e non parlare, deve credere che lo hai raggiunto, non perché ti stava chiamando, ma per tua iniziativa e per motivi tuoi
- ignoralo e fingi di occuparti di qualcosa che non lo vede coinvolto
- dopo qualche minuto e comunque non appena si calma e si è abituato alla tua presenza, chiamalo e coccolalo
- ripeti spesso cambiando ambiente, contesto e tempo di isolamento
- con le stesse modalità puoi simulare delle uscite di casa, con abiti diversi e portando con te oggetti diversi. Lo scopo è di evitare che si generino riflessi condizionati legati al contesto, ricorda che anche i rientri devono avvenire con tempi diversi. Ricorda che il cane non ha la percezione del trascorrere del tempo; per lui un minuto o un'ora sono la stessa cosa, le sue risposte e le sue reazioni sono relative ad un personale orologio biologico che gli ricorda i quotidiani momenti vitali, come l'ora del pasto, della passeggiata o altro.
- anche quando sarà ben educato a rimanere solo, adotta sempre degli opportuni atteggiamenti per **uscire**⁽⁵⁾ e **rientrare**⁽⁶⁾ a casa.

in giardino:

- dovrà avere un ricovero che lo protegga dalle intemperie e dal sole, ideale la sistemazione in **box** adeguato e collocato opportunamente
- in assenza di un box dedicato, dovrai considerare il giardino intero come un grande box perciò, l'espressione entrare o uscire dal box potrebbe essere entrare o uscire dal giardino
- chiamalo e, non appena ti raggiunge, invitalo a seguirti, utile l'adozione di una **pratica dell'allegria**⁽⁷⁾
- entra nel box senza guardarlo o parlargli
- fingi di essere indaffarato dandogli le spalle
 - se non entra, dopo qualche momento, esci senza guardarlo o parlare
 - lascia l'ingresso del box aperto
 - gioca allegramente con lui
 - riproverai l'indomani, fino a quando non ti raggiungerà all'interno del box senza costrizioni
- se entra e ti raggiunge, accarezzalo distrattamente
- deve essere evidente che hai notato la sua presenza ma ora non hai tempo da dedicargli
- dopo qualche momento di ambientamento, esci dal box impedendogli di uscire con te, evita di parlare e di guardarlo
 - se è riuscito a seguirti rientra e ricomincia, ritenterai qualche minuto dopo
- chiudi la porta alle tue spalle e, senza voltarti, allontanati uscendo dal suo campo visivo
 - per le prime volte, rientra immediatamente ignorandolo e senza dargli il tempo di lamentarsi
- se non si lamenta e non tenta di farti rientrare, avrai buone probabilità che in futuro sopporti anche lunghi periodi di isolamento
- se si lamenta guaiando o abbaiando, per attirare la tua attenzione, fingi di non sentirlo
- in uno di quei momenti in cui, per prender fiato o per mettersi all'ascolto, si zittisce, apri la porta ed entra nel suo ambiente
- non guardarlo e non parlare, deve credere che lo hai raggiunto, non perché ti stava chiamando, ma per tua iniziativa e per motivi tuoi
- ignoralo e fingi di occuparti di qualcosa che non lo vede coinvolto
- dopo qualche minuto e comunque non appena si calma e si è abituato alla tua presenza, chiamalo e coccolalo
- ripeti spesso cambiando contesto e tempo di isolamento
- ricorda che il cane non ha la percezione del trascorrere del tempo; per lui un minuto o un'ora sono la stessa cosa, le sue risposte e le sue reazioni sono relative ad un personale orologio biologico che gli ricorda i quotidiani momenti vitali, come l'ora del pasto, della passeggiata o altro.
- anche quando sarà ben educato a rimanere solo, adotta sempre degli opportuni atteggiamenti per **uscire** e **rientrare** a casa

- (1) FS03, (2) PP02, (3) MC01, (5) CR08, (6) CR09, (7) ED28